

Francia, oggi la scuola in piazza contro i tagli voluti da Sarkozy

E domani sciopero generale contro la riforma delle pensioni

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI – Una protesta continua. La Francia riscopre la sua voglia di contestazione, in una settimana ad alta tensione per il presidente Nicolas Sarkozy. Le polemiche per il corteo di sabato contro il razzismo non sono ancora terminate, che è già tempo di nuove mobilitazioni. Domani infatti i sindacati francesi hanno indetto lo sciopero nazionale contro la riforma delle pensioni, in discussione al parlamento. Una tappa decisiva per il capo dello Stato. «Non lascerò l'Eliseo – ha ribadito Sarkozy – senza aver prima fatto approvare questa riforma». Già oggi gli insegnanti

delle primarie scioperano, mentre le organizzazioni sindacali, spalleggiate dalla sinistra, promettono di portare in piazza due milioni di persone.

Secondo un sondaggio dell'Ifo, sette francesi su dieci sostengono la contestazione di domani, a soli tre giorni da quella contro la cacciata dei rom e la linea dura sull'immigrazione. Sabato, centomila persone hanno sfilato a Parigi e in altre città. Il governo minimizza. «I francesi non hanno creduto ai falsi slogan» dice Eric Besson, ministro dell'Immigrazione, che però ha dovuto spostare la data del suo matrimonio proprio a causa delle proteste. Besson doveva sposarsi il 16 settembre

con la sua giovane fidanzata tunisina. Ma un appello su Facebook a manifestare durante la cerimonia lo ha costretto a rinviare. Oggi Besson ha convocato un vertice europeo a Parigi, al quale parteciperà anche il ministro Roberto Maroni. L'obiettivo di alcuni paesi dell'Ue, tra cui Francia e Italia, è riuscire ad applicare in modo più restrittivo il principio di libera circolazione dei cittadini comunitari.

Sull'altro fronte aperto, la riforma delle pensioni, toccherà invece a Eric Woerth andare avanti. Il ministro del Lavoro, al centro dello scandalo Bettencourt, deve difendere in parlamento la nuova legge. La sinistra ha già chiesto le sue dimissioni, i sindacati lo considerano un interlocutore "dele-

gittimato", mentre il 60% dei francesi pensa che non dovrebbe più occuparsi di questa riforma. Il governo vuole innalzare l'età pensionabile da 60 anni a 62 anni entro il 2018. In testa al corteo di domani, i sindacati metteranno le foto della miliardaria Liliane Bettencourt, che ha elargito doni e finanziamenti alla destra. «Sarkozy non è il presidente dei ricchi» commenta il segretario generale dell'Eliseo, annunciando alcune concessioni, per esempio nel caso di lavori usuranti. «Mi aspetto proteste» aveva detto Sarkozy, approvando la riforma. «Ma se dobbiamo ritirare un progetto utile per il paese ogni volta che c'è una manifestazione, non faremo mai niente».

(a.g.)

Il ministro del Lavoro Woerth deve affrontare anche lo scandalo Bettencourt



Una manifestazione di protesta contro Sarkozy

